



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**5 Luglio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## A Palermo tutti casi di «importazione»

# Nell'Isola risale il tasso settimanale delle infezioni

**Andrea D'Orazio**

Dopo quasi due mesi in continua discesa, torna a salire il bilancio settimanale delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia: +3,7% nel periodo 28 giugno-4 luglio rispetto ai sette giorni precedenti, archiviati invece con un -37%, mentre sul fronte quotidiano dell'emergenza, complice il consueto calo domenicale dei tamponi processati, i contagi risultano in flessione, ma non ancora sotto quota cento, tanto che la regione resta sul triste podio dei territori con il maggior numero di soggetti positivi emersi nelle 24 ore, superata ieri dalla Campania (di poco) e dalla Lombardia, che conta però il quadruplo dei test effettuati. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 102 nuovi contagi, 32 in meno al confronto con sabato scorso, ma a fronte di 6397 analisi (2435 in meno) per un tasso di positività che risulta così in ulteriore rialzo, anche se di un soffio, dall'1,5 all'1,6%. Il bollettino quotidiano dell'emergenza conta anche due vittime - 5981 dall'inizio dell'epidemia - e 212 guarigioni, mentre il bacino dei contagi attivi, con una contrazione di 112 unità, scende adesso a quota 3565. In flessione pure il numero dei posti letto ospedalieri occupati: due in meno in area medica e altrettanti nelle terapie intensive, dove si registrano rispettivamente 143 e 15 pazienti. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 31 a Catania, 19 a Messina, dieci a Trapani, 14 a Palermo, altret-

tante a Caltanissetta, sei a Ragusa, Cinque a Enna e tre a Siracusa. Agrigento segna invece zero positivi.

Nel Palermitano, sottolinea il commissario territoriale per l'emergenza Covid, Renato Costa, «tutti i casi emersi nelle 24 ore sono di "importazione", individuati attraverso i tamponi effettuati all'aeroporto di Punta Raisi sulle persone in arrivo da Paesi esteri o da altre regioni». Il timore, spiega Costa, «è che alcuni di questi soggetti possa avere la variante Delta», ossia il ceppo indiano del Coronavirus, che prima o poi, evidenzia il professore Carmelo Iacobello, direttore dell'Uoc di Malattie Infettive dell'ospedale Cannizzaro di Catania, «finirà per prevalere anche nell'Isola, come già accaduto nel Regno Unito e come sta già accadendo, gradualmente, in alcune regioni del nord e del centro Italia. Il guaio è che, rispetto a queste ultime, la Sicilia è ancora indietro con le vaccinazioni, tanto che l'obiettivo dell'immunità di gregge a settembre appare oggi lontana, e se il traguardo non sarà centrato, ad ottobre assisteremo a un aumento dei ricoveri nella popolazione non ancora immunizzata». Intanto, su base settimanale, oltre ai nuovi contagi, rispetto a domenica 27 giungo torna a salire anche l'incidenza delle infezioni sulla popolazione, seppur di poco, da 16,2 a 16,8 casi ogni 100mila abitanti. Molto più confortanti i dati sui ricoveri: -35% nelle terapie intensive e -12% nei reparti ordinari. Sempre su base settimanale, in netto calo anche i decessi, con un -44,8%. (\*ADO\*)



Deludente il risultato di quello dedicato agli over 60, i più riluttanti a immunizzarsi

# Vaccini a rilento, si prova in lidi e camper

Scatta l'open day per coloro che hanno dai 12 anni in su. Sieri anche nei supermarket

Fabio Geraci

PALERMO

Da oggi cambia la strategia della campagna di vaccinazione in Sicilia: sarà possibile vaccinarsi in spiaggia e in tutti i luoghi di villeggiatura grazie ai camper itineranti ma anche nei supermarket, nelle aziende e nei locali della movida mentre le squadre delle Usca raggiungeranno quei Comuni dove la somministrazione procede a rilento. Un cambio di passo necessario affidato ai tre commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina che hanno l'obiettivo di raggiungere quanta più gente possibile, soprattutto tra gli over 60 che sono i più riluttanti a prenotarsi. Il timore di un aumento dei contagi per effetto della variante indiana ha fatto suonare l'allarme ma l'altra priorità è di contrastare l'alto indice di astensione provocato dall'altalea di pareri e prescrizioni sull'utilizzo di AstraZeneca e Johnson&Johnson. A Palermo, in settimana, prenderà il via la vaccinazione dei dipendenti delle imprese aderenti a Confcommercio e nello stabilimento balneare di Mondello, da domani le Usca saranno a Trappeto per poi continuare nei giorni seguenti ad Altofonte e Roccapalumba mentre a Messina parte oggi il progetto «Le vie del vaccino» per unire la vaccinazione con eventi di cultura e intrattenimento. Intanto l'esperienza degli open day potrebbe andare in soffitta.

Quello rivolto agli over 60, che si concluso ieri, è stato deludente:

**Nuovi hub  
In settimana scatta  
l'accordo per i  
dipendenti delle imprese  
di Confcommercio**



Postazioni mobili. Anche i camper per raggiungere i più riottosi alla vaccinazione

l'assessorato regionale della Salute ha cercato di correre ai ripari organizzandone un altro fino a domani questa volta aperto a tutti, dai dodici anni in su, senza prenotazione con Pfizer e Moderna. Sarebbe ingeneroso parlare di flop ma l'effetto sperato è stato al di sotto delle aspettative: complice il caldo, la domenica e la bella giornata, in tanti hanno preferito andare al mare disertando gli hub dell'Isola. I numeri, infatti, mostrano un'altra giornata senza picchi e con un ulteriore rallentamento delle vaccinazioni: soprattutto gli over 60 non hanno approfittato della possibilità di recarsi nei centri vaccinali per ricevere la dose di Pfizer e Moderna. Anzi l'afflusso dei sessantenni è stato più basso rispetto a una settimana fa: da giovedì 24 a domenica 27 giu-

gno la media di somministrazioni è stata di oltre 35mila presenze al giorno, nettamente superiore alle circa 31mila registrate durante l'open day negli ultimi quattro giorni. Dall'1 al 4 luglio gli over 60 che si sono vaccinati - compresi coloro che hanno ricevuto la seconda dose - sono stati poco più di ventimila ma la Sicilia è ancora ultima in Italia in questa categoria con la percentuale del 27,2 per cento che ancora non si sono presentati per la vaccinazione. Ed è andata anche peggio tra gli over 70: contando anche i richiami, le inoculazioni sono state poco meno di 15mila ma anche in questo caso la Sicilia è rimasta fanalino di coda tra le regioni con il 21,1 per cento di anziani non vaccinati. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Chiederemo i danni per il fermo»

# Medici senza frontiere: siamo pronti a tornare in mare

### PALERMO

«Determinata a tornare in mare il prima possibile», Medici senza frontiere presenterà un piano di azione «per adeguare velocemente le irregolarità tecniche contestate dalle autorità, chiedendo contestualmente l'immediata revoca dell'ordine di fermo» della Geo Barents, bloccata dal 2 luglio ad Augusta dalla Guardia costiera al termine di una lunga ispezione durata 14 ore.

In caso di rifiuto, Msf «si riserva di intraprendere ulteriori iniziative» per contestare il provvedimento di fronte al Tar e chiedere un indennizzo dei danni subiti «come risultato del fermo indebito della nave e dei

ritardi nella ripartenza (spese del noleggio, stipendi del personale e altri costi vivi)». La Geo Barents è in mare «per la vergognosa assenza di una capacità di soccorso guidata dagli stati lungo il confine marittimo più letale al mondo. Nel frattempo, gli Stati Ue sostengono la pericolosa guardia costiera libica e bloccano gli sforzi delle organizzazioni nel riempire quel drammatico vuoto. Msf farà tutto il possibile per tornare al più presto a salvare vite in mare» dicono dalla Ong che chiede alle autorità italiane «il rilascio tempestivo» della nave di ricerca e soccorso Geo Barents, «come previsto dalle procedure esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PUNTO IN SICILIA

# Altri 102 positivi l'Isola resta ancora terza in Italia Ci sono altri 2 morti

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La Sicilia resta ancora al terzo posto in Italia per numero di nuovi contagi: con i 102 registrati ieri, come si evince dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute, l'Isola è preceduta dalla Campania con 110 e dalla Lombardia con 131. I tamponi processati - tra molecolari e test rapidi - sono stati 6.397 con un indice di positività dell'1,6% (sabato era 1,5%). Epicentro dei nuovi contagi ritorna ad essere la provincia di Catania con 31 positivi, segue Messina con 19, Palermo con 14, Caltanissetta con 14, Trapani con 10, Ragusa con 6, Enna con 5, Siracusa con 3, nessun caso ad Agrigento.

Attualmente ci sono 3.563 positivi, di cui 143 ricoverati in ospedale in regime ordinario nei reparti Covid (Malattie Infettive, Medicina e Pneumologie) con -2 ricoveri rispetto alla giornata di sabato e 15 in terapia intensiva, sempre con -2 ricoverati ieri e 3.405 in isolamento domiciliare. I guariti salgono a 222.640 con 212 pazienti guariti ieri. Per quanto riguarda i decessi, se ne registrano 2 (a livello nazionale ieri se ne sono contati 12). Adesso il computo provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.981 vittime, mentre sempre dall'inizio della pandemia sono state 232.184 le persone contagiate dal Covid in tutta l'Isola.

Dal fronte della campagna vaccinale, nulla di nuovo sotto il sole a parte che tantissimi siciliani continuano a disertare gli hub delle grandi città e pure gli altri centri vaccinali. Intanto prosegue fino a domani, nell'ambito degli "Open Days", la nuova campagna della Regione: tutta la popolazione dai 12 anni compiuti in su può vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con i sieri Pfizer e Moderna. L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche delle varianti virali rilevate anche in Sicilia.

L'Isola resta tra le ultime regioni in Italia per numero di vaccinati. A preoccupare, in particolare, è la statistica che si riferisce agli over 50: infatti, la regione è in fondo alla classifica nazionale dai 50 anni in su e penultima, dopo la Calabria, per l'immunizzazione di chi ha più di 90 anni. Il crollo delle vaccinazioni potrebbe fare slittare sensibilmente, si parla fino alla fine di ottobre, il raggiungimento della cosiddetta immunità di gregge, in ritardo rispetto alla data prevista dal governo nazionale.



# Razza: «Covid, ecco il mio piano per l'estate»

L'intervista. L'assessore alla Salute: «Vaccinazioni di prossimità, controlli e screening di massa per scuole e lavoratori. Superate 4 milioni di dosi, recupero sugli anziani. Ora bisogna raggiungere gli under 60 e circa il 50% fra 30 e 40 anni»

MARIO BARRESI

**A**ssessore Razza, la Regione riuscirà a far tesoro dell'esperienza dell'anno scorso? Per intenderci: cosa si sta facendo per evitare che, dopo un'estate serena, l'autunno ci riservi brutte sorprese sul Covid, anche a causa della variante Delta?

«Anche l'anno scorso avevamo fatto tutto il possibile, ma adesso la situazione è molto cambiata. Tutto il sistema, a partire dal livello nazionale, è più pronto e rodato in termini di prevenzione e risposta. È vero, c'è la variante Delta che preoccupa, anche se proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) leggevo uno studio britannico: sale la curva dei contagi, ma non il tasso di ospedalizzazione. In Sicilia l'incidenza della variante Delta è inferiore e rispetto al resto d'Italia, ma mi aspetto un incremento legato all'aumento di presenze nell'Isola in questi mesi».

**E come si può, se non azzerare, almeno contenere il tasso di rischio?**

«Innanzitutto spingendo al massimo nella campagna di vaccinazione, sulla quale poi vorrei soffermarmi nel dettaglio. Per restare al tema dei rientri, ricordo che la Regione ha dato esecuzione al provvedimento sul richiamo a siciliani residenti altrove e a turisti stanziali per un certo periodo di tempo, una misura che era stata proposta con lungimiranza dal presidente Musumeci quando nessuno si poneva il problema e che il commissario Figliuolo ha recepito e adottato».

**Ma fare la seconda dose ai siciliani di rientro e ai turisti, pur rafforzando la campagna vaccinale, non è un valore aggiunto contro la variante Delta. Si può fare di più?**

«Sì, certamente. E noi lo stiamo programmando per tempo. Ho letto con grande senso di responsabilità il report della fondazione Gimbe, che mette tutti in guardia di fronte all'ipotesi di una quarta ondata, puntando l'indice sugli atteggiamenti lasciati dalla scorsa estate. Per questo la nostra strategia non solo deve continuare, ma va rafforzata. Mi spiego con alcuni fatti: continuano i tamponi negli aeroporti, uno strumento ulteriormente indispensabile. Ma c'è anche



## LA NUOVA STRATEGIA

Ora misure per chi opera su beni e servizi essenziali Hub, personale spostato sulle priorità territoriali

dell'altro: dopo aver implementato due laboratori molecolari pubblici, uno a Palermo e uno a Messina, ho chiesto alla professoressa Stefania Stefani (ordinario di Microbiologia a Catania e componente del Cts regionale, ndr) di predisporre il progetto per uno screening territoriale di massa, con particolare riferimento alle scuole che riapriranno e ad altre attività economiche e produttive. Sono queste ultime, e glielo dico con grande sincerità, che mi preoccupano di più anche sul versante dell'adesione alla campagna di vaccinazioni».

## Si spieghi meglio. Cosa la preoccupa?

«Le do una risposta con numeri alla mano. Rispetto alle fasce anagrafiche, con dati aggiornati a ieri (sabato, ndr) la Sicilia, che ha raggiunto quota quattro milioni di dosi complessive inoculate ed è al quinto posto in Italia, ha ormai superato le resistenze dei più anziani. Anche grazie ai progetti di vaccinazioni domiciliari, con un maggior spirito di collaborazione dei medici di famiglia e una maggiore disponibilità di vaccini, il gap è stato colmato, anche se ci sono circa 300mila over 60 ancora da raggiungere e

FASCIA ETÀ	Somma di Popolazione Totale	Esami somministrazione	Richiamo	% Esami somministrazione	% Richiamo
0 - 16	713.016	30402	613	4,2639%	0,086%
16 - 20	207.883	95766	1.3038	45,8263%	6,272%
20 - 29	559.157	230865	63982	41,2880%	11,443%
30 - 39	589.747	266215	88871	45,1405%	15,069%
40 - 49	698.439	377143	182909	53,9980%	26,188%
50 - 59	732.965	475044	293003	64,8113%	39,975%
60 - 69	601.201	445052	263168	74,1270%	43,774%
70 - 79	456.965	365071	272420	79,8904%	59,625%
80 - 89	263.130	220833	202752	83,9254%	77,054%
90 - 99	51.753	43214	39879	87,3650%	77,056%
Maggiore di 100	1.032	906	760	87,7907%	73,643%

	Popolazione	Esami somministrazione	Richiamo	% Esami somministrazione	% Richiamo
Over 80	315.915	266.953	243.301	84,50%	77,04%

Accanto Ruggero Razza, assessore regionale alla Salute. Sopra i dati della Regione sulla copertura di vaccini per fascia d'età in Sicilia al 3 luglio

## LA VARIANTE DELTA

In Sicilia meno incidenza, ma è destinata a crescere per l'aumento di presenze. Non saremo impreparati

spero che riusciremo a farlo anche col via alle dosi di Johnson&Johnson nelle farmacie a partire dal 15 luglio e con l'ulteriore spinta della campagna di vaccinazione di prossimità. Ma, se si guardano quei dati, la percentuale di chi finora ha risposto "assente" alla chiamata per il vaccino è proprio nella fascia under 60: sono soprattutto le categorie produttive e i giovani che mancano all'appello».

## Come spiega questa tendenza alla diserzione di un gesto di civiltà, oltre che di salute?

«All'inizio, fra open day e altre iniziative ad hoc, queste fasce d'età sembravano mostrare più motivazioni e quindi più adesioni degli altri. Ricorderete che ci furono circa 100mila prenotazioni in 24 ore, quando il presidente Musumeci anticipò i vaccini per gli over 50. Ora probabilmente in questa generazione c'è un senso diffuso di maggiore sicurezza, magari legato ai dati confortanti sui contagi, ma soprattutto ci sono migliaia di persone che hanno ripreso a lavorare in pianta stabile con una certa percentuale di chi non considera più il vaccino come una priorità».

## GIOVANI, IL DOPPIO APPELLO

Dico a genitori e titolari di locali della movida: fate una moral suasion su ragazzi e dipendenti

## Dai numeri che ci mostra, in effetti, manca all'appello circa la metà dei trentenni e dei quarantenni. Come si fa a convincerli a vaccinarsi?

«Allora, partiamo dalla considerazione statistica che a livello mondiale c'è uno zoccolo duro di cittadini che non vuole vaccinarsi e ciò, non essendo un obbligo, rientra nei loro diritti. Ma c'è un tema, che sottoporro nelle prossime ore al presidente Musumeci, meritevole di molta attenzione: il lavoratore dei settori di beni e servizi essenziali. Chi cioè opera nei comparti di trasporti, rifiuti, pubblica amministrazione, supermercati, avendo ogni giorno rapporto col pubblico. Ritengo corretto che queste categorie debbano essere ulteriormente sollecitate, magari con campagne mirate di vaccinazione di prossimità anche all'interno di una cornice normativa della Regione».

## Anche i giovani battono la fiacca: poco più di 330mila somministrazioni su oltre 770mila dai 16 ai 29 anni. E con il clima da liberi tutti, dopo mesi di restrizioni, non è che il loro primo pensiero sia vaccinarsi...

«Questo è un altro aspetto delicato,

oltre che decisivo per combattere la diffusione della variante Delta in un rientro dall'estate a scanno di brutte sorprese. Noi come Regione stiamo cercando di raggiungere questo target sempre. A Palermo c'è un camper che gira portando la possibilità di vaccinarsi fino ai luoghi di aggregazione sociale, a Catania si sono attrezzati per la vaccinazione di prossimità in 20 comuni e anche in aree turistiche ad alto tasso di presenze giovanili, a Messina ci sono anche degli eventi culturali a cui si lega la possibilità di vaccinarsi. Ma ciò non basta, bisogna fare di più. Io, a Catania, abito in prossimità di una delle vie della movida e assisto a scene che mi fanno riflettere. Per questo, da padre prima che da assessore, faccio un appello al senso di responsabilità dei genitori e dei ragazzi: prenotate il vaccino al più presto! Ma mi rivolgo anche dei titolari di attività del mondo della ricettività turistica, della ristorazione, dell'intrattenimento: diventate protagonisti di una virtuosa moral suasion nei confronti dei vostri dipendenti e collaboratori, oltre che dei giovani. Se abbiamo cura della nostra estate, che in Sicilia significa una stagione fino ad autunno inoltrato, ne trarremo tutti beneficio».

## Lei ha molto parlato di campagne di vaccinazioni di prossimità. Come si conciliano con gli hub sempre più vuoti, che rischiano di diventare contenitori pieni soltanto di operatori assunti in nome dell'emergenza?

«Gli hub sono strumenti che hanno funzionato benissimo e che continueranno a essere preziosi quando, come è ormai quasi certo, si dovrà gestire la terza dose. In questo momento, però, non dico che sono arrivati a saturazione, eppure hanno bisogno di essere affiancati da altre iniziative, perché bisogna andare noi incontro a chi negli hub non è voluto andare. C'è adesso un 15 per cento di cittadini siciliani che dev'essere raggiunto con altre strategie e luoghi di somministrazione diversi. Per questo, anche per evitare che gli hub girino a vuoto e perché non devono essere dei nuovi bacini di precariato, stiamo riassegnando il personale dove ci sono più esigenze, spostando i turni nelle vaccinazioni di prossimità».

Twitter: @MarioBarresi